



## **Beni Culturali e Turismo: CI RISIAMO! DA ROMA A CASERTA CONTINUANO I PRETESTUOSI E VIOLENTI ATTACCHI CONTRO LAVORATRICI, LAVORATORI E SINDACATI DEI BENI CULTURALI.**

Ci risiamo: ogni occasione è buona per sparare, ad alzo zero, contro i lavoratori e i loro rappresentanti (organizzazioni sindacali e RSU) – e contro i fatti e la verità - ripetendo le scene surreali già registratesi non molto tempo fa a proposito dell'assemblea al Colosseo.

Ci risiamo: l'unico scopo delle vere e proprie sceneggiate sui beni culturali messe in piedi da Presidente del Consiglio, Ministro, alti vertici del Ministero, ora in combutta con i massimi rappresentanti di una O.S. che blatera senza sapere di che cosa si sta parlando, è sempre e solo quello di fare una gran confusione in cui, grazie a una stampa prona e succube che neppure fa la fatica di verificare e controllare le informazioni che poi pubblica con grande evidenza in prima pagina, si possa nascondere l'ennesimo e gratuito attacco alle rappresentanze sindacali, ai lavoratori e ai loro diritti, alla gestione pubblica dei beni culturali in Italia: non a caso tali indecenti e pretestuosi attacchi avvengono a proposito di due luoghi che costituiscono un vero e proprio "oggetto del desiderio" da parte degli operatori privati perché si prestano a "fare cassa" garantendo incassi milionari ai privati che dovessero assumerne la completa gestione.

Ancora una volta siamo di fronte a un atto autoritario, portato avanti con modalità "raffinate" e "mediatiche", non diversa dalle spedizioni dei manganellatori squadristi dell'Italia fascista. Con il volenteroso e attivo contributo di gran parte del giornalismo incapace di fare il proprio mestiere: informarsi e analizzare criticamente quanto avviene.

Come al solito debbono partire dalla mistificazione e dalla confusione per confezionare un bersaglio pronto per essere esposto alla pubblica gogna (mediatica): sindacalisti (e lavoratori) "fannulloni" che si lamentano di un direttore della Reggia di Caserta che "lavorerebbe troppo". Peccato che nessuno abbia esaminato realmente quanto i sindacalisti e i rappresentanti dei lavoratori della Reggia abbiano realmente scritto: troppa fatica per questi facili e pronti denigratori della (pretesa) "fannullaggine" altrui.

Il punto in questione è l'ultimo, e neppure il più importante, di una serie di segnalazioni che Renzi e compagnia cantante, con giornalisti al seguito, si guardano bene dal citare.

Li ricordiamo per i tanti "distratti":

- il direttore della Reggia di Caserta disattende le norme vigenti in materia di tutela e sicurezza del sito culturale che prescrivono l'apertura degli spazi museali in rapporto al personale in servizio;
- il direttore voleva spostare parte del personale di vigilanza (quello che assicura l'apertura del museo) negli uffici per fargli svolgere mansioni amministrative. Non interessa a nessuno che così facendo si sguarnisce ancora di più l'organico del personale impegnato nella vigilanza attiva delle sale, riducendo la sicurezza e la stessa fruizione del Museo?
- l'organizzazione degli eventi negli spazi del Museo della Reggia di Caserta avviene disattendendo le procedure previste dalla legge e dagli accordi firmati in materia. Inoltre l'Amministrazione concede tali spazi a terzi a titolo gratuito distraendo il personale dalle funzioni istituzionali: tutela e fruizione (apertura) del Museo



- dulcis in fundo che fanno quei pretesi “scansafatiche e lavativi” dei rappresentanti sindacali? Addirittura chiedono di mettere in funzione il nuovo sistema di rilevazione delle presenze perché quello attuale è totalmente inadeguato!!

La lettera dei sindacalisti e della RSU infine denuncia che, a cinque mesi dall’insediamento, il nuovo direttore della Reggia di Caserta non ha ancora proceduto a riorganizzare la struttura e a istituire le aree funzionali e gli uffici amministrativi nel rispetto di quanto prescritto dalla Direzione Generale Musei, mentre l’area della fruizione e dell’accoglienza si trova a operare nella piena anarchia e confusione di priorità e compiti.

In questo contesto si situa la questione del direttore che si ferma in ufficio. Riportiamo il testo esatto della nota sindacale per chiarezza e perché chi legge possa verificare la distorsione della realtà operata da quanti intervengono e commentano a sproposito:

“Il Direttore permane nella struttura fino a tarda ora, senza che nessuno abbia comunicato e predisposto il servizio per tale permanenza. Tale comportamento mette a rischio l’intera struttura museale”. Tutto qui: nessuna contestazione di “lavoro eccessivo” ma semplicemente il richiamo a questioni funzionali che incidono sulla sicurezza e sulla funzionalità di un sito (organizzazione dei servizi, attivazione e disattivazione di allarmi, ecc.) così complesso come la Reggia di Caserta.

Ancora una volta leggiamo in questi pretestuosi interventi la volontà di portare l’attacco finale a quello che è il reale obiettivo del governo, di Franceschini e di una parte della stampa compiacente: i diritti dei lavoratori per criminalizzare ed eliminare ogni forma di possibile opposizione ai disastrosi disegni che governo e Ministro stanno portando avanti in materia di diritti sindacali e dei beni culturali e raggiungere lo scopo prefissato da tempo: la privatizzazione selvaggia e la cessione ai privati dei siti che “fanno cassa” e il disinteresse e l’abbandono totale del resto del patrimonio culturale italiano.

L’organizzazione sindacale USB Pubblico Impiego, Ministero Beni Culturali, esprime con forza tutta la propria vicinanza e solidarietà alla RSU, ai lavoratori e alle lavoratrici della Reggia di Caserta per il forsennato e inqualificabile attacco di cui sono vittime in queste ore.

**La mobilitazione e la lotta a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori non si fermeranno.**